

Miniere. Allorchè Francesco Pizarro fondò nel 1539 la città della Plata nella provincia di Charcas, distretto di Chuquisaca, fece aprire una miniera che gli avrebbe fruttato ducentomila ducati all'anno, se si fosse continuato l'escavo.

Gli incas avevano di già impiegato operai ad estrarne dell'argento, particolarmente nel *Cerro de Porco* (1). Durante l'anno 1554 se ne estrasse per oltre ad un milione ducentomila ducati di metallo (2).

Le famose miniere del Potosì furono scoperte nel 1545, quattordici anni dopo la conquista del Perù, da un indiano chiamato Gualca della nazione de' Chumbivilcas, nelle possessioni di Gonzalo Pizarro. Essendo in traccia di un daino prese e strappò un arboscello, lasciando scoperto il prezioso metallo. Ne fece tosto parte a Villarroel suo padrone che risiedeva a Porco, ed essi ne divennero tutti e due proprietari giusta la legge. Questa miniera venne per la prima volta registrata nell'aprile 1545 e la copia del metallo che produsse era sì considerabile, che il quinto del re montava ad un milione cinquecentomila pezze da otto all'anno. Se ne estraevano, dicesi, trentamila al giorno, e non ne era registrato il terzo. Nel 1574, giusta la rilevazione fatta per ordine del vicerè don Francesco de Toledo, eransi di già estratti dalla collina di Cerro a Potosì settantasei milioni di *pesos*: e dopo quest'anno fino al 1585 se ne ritrassero altri trentacinque milioni, non compreso tutto ciò ch'era sottratto senza pagare il quinto della corona. Durante i primi novantatre anni queste miniere produssero quattro milioni duecentocinquantaquattromila quarantatre dollari d'argento (3); e secondo Torres, la sola miniera del Potosì ne ha fornito trecento milioni in quaranta anni, com'è, dic'egli, provato dai registri regii.

La miniera si estraeva mediante la fusione ed era sì ricca che un quintale di minerale produceva sempre cinquan-

(1) Errera, dec. VI, lib. VI, cap. 9. Dopo che Diego d'Almagro si fece proclamare governatore del Perù s'impadronì di oltre a sessantamila libbre d'argento fino proveniente da questa miniera.

(2) Errera, dec. VII, lib. VIII, cap. 22.

(3) Giusta i dati somministrati da Gasparo d'Escalona, nel suo *Gazophilacio Peruvico*, pag. 193. Veggasi, *Voyage ecc. de don Ulloa*, lib. 1.^o, cap. 13.